



Roma, 5 agosto 2013

Al Sig. Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali dr. Enrico Giovannini

Al Segretario Generale dr. Paolo Pennesi

Al Direttore generale DG PIBLO d.ssa Concetta Ferrari

Nel fare seguito all'incontro del 31 luglio u.s., le scriventi organizzazioni sindacali dell'area dirigenziale desiderano innanzi tutto ringraziarLa per l'attento ascolto che ha voluto prestare alle espressioni delle rappresentanze dei lavoratori del Ministero su un tema tanto rilevante e delicato quale quello della riorganizzazione.

Allo stesso modo si esprime apprezzamento per il metodo e per la disponibilità alla prosecuzione del confronto a cui assicuriamo ogni possibile utile contributo, nella profonda consapevolezza che per la gestione del cambiamento organizzativo serva uno sforzo comune per orientare al meglio le scelte dell'Amministrazione, in funzione di un rafforzamento delle competenze e del ruolo di generale regolazione e tutela del mondo del lavoro.

Ci preme evidenziare in questa sede la necessità di una razionalizzazione degli attori pubblici e delle variegate competenze, da ultimo ulteriormente frammentate dal c.d. "collegato lavoro", che intervengono sulla complessa materia delle verifiche in azienda in materia di tutela e sicurezza del lavoro, per le quali sempre più forte si avverte l'esigenza di un effettivo coordinamento, così come nella gestione del mercato del lavoro e più in generale delle politiche attive e passive.

Siamo consapevoli degli obblighi normativi conseguenti alle politiche di riduzione della spesa pubblica che hanno determinato un generalizzato ridimensionamento delle strutture pubbliche, ma avvertiamo forte l'esigenza di un rafforzamento organizzativo funzionale ad assicurare un effettivo governo delle politiche sul *welfare* ed un'efficace ed uniforme attuazione su tutto il territorio nazionale, a cominciare dalla sicurezza nei luoghi di lavoro.

In ragione di quanto premesso si ritiene assolutamente prioritario immaginare un'organizzazione che ottimizzi sia al centro che sul territorio compiti ed attribuzioni da assegnare ai dirigenti di prima e di seconda fascia.

Pur apprezzando lo sforzo sotteso all'ipotesi di riorganizzazione sottoposto alle OO.SS., non appaiono rispondenti a quanto sopra talune prefigurate funzioni dirigenziali di prima fascia, quale quella relativa al delegato CDR Gabinetto che, fino ad oggi, sono state svolte da un dirigente di II fascia quale mero incarico aggiuntivo; allo stesso modo non appare adeguata ed opportuna la scelta di mantenere nell'assetto organizzativo ben due posizioni di I° fascia con incarico di studio e ricerca, peraltro facilmente esposte ad eventuali ulteriori riduzioni di organico delle posizioni dirigenziali.

Anche la scelta di individuare un'apposita posizione dirigenziale di I° fascia per il responsabile della prevenzione e della corruzione non appare coerente con le indicazioni da ultimo fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio.

Al contrario le esigenze di rafforzamento del coordinamento della vigilanza sul territorio, così come l'auspicabile espressione locale delle rilevanti funzioni dell'Amministrazione Centrale, inducono a riflettere sulla possibile allocazione sul territorio di talune posizioni dirigenziali di prima fascia, quale ulteriore qualificazione della presenza dell'amministrazione del lavoro nei diversi ambiti del Paese.

In merito all'ipotesi di soppressione del posto funzione dirigenziale di II° fascia in 12 DTL che assumerebbero la denominazione di "uffici presidio" sotto la responsabilità di un dirigente della sede limitrofa, si rappresenta la possibile ed opportuna riconduzione di tali uffici ad un'unica struttura dirigenziale, eventualmente ridenominata, che mantenga una piena competenza su entrambi gli uffici, con un'unica programmazione, gestione attuativa e connessi adempimenti.

Pur nell'economia del presente contributo, si rappresenta altresì la necessità che la riorganizzazione consideri un'adeguata ponderazione delle posizioni dirigenziali in rapporto al personale gestito, la quale, pur diversamente modulata in ragione delle diverse competenze dell'Amministrazione centrale e territoriale, renda comunque possibile un adeguato ed efficace esercizio delle funzioni attribuite alle posizioni dirigenziali.

Si resta disponibili per ogni possibile richiesto approfondimento ed integrazione.

Distinti saluti

<b>UNADIS</b> <b>Il Segretario Nazionale</b> <b>D.ssa Emanuela Cigala</b>	<b>CGIL</b> <b>Coordinamento Dirigenti</b> <b>Ministero del Lavoro</b> <b>Dr. Orazio Parisi</b>	<b>UIL</b> <b>Coordinamento Dirigenti</b> <b>Ministero del Lavoro</b> <b>Dr. Giovanni De Paulis</b>
---	--	--